

passè in quest' Opera , ma senza ch' io ora vel trovi : frutto di chi è obbligato a stampar le cose sue lungi da' proprj occhi. Si può bensì leggere in essa un *Catalogo de i Podestà della Città di Foligno*, che potrà servire a chi tratta della Nobiltà delle Famiglie d' Italia.

DISSERTAZIONE QUARANTESIMASETTIMA.

Della Signoria e Potenza accresciuta delle Città d' Italia.

APPENA si furono messe in Libertà o colla forza, o col tacito, o coll' aperto consenso de gl' Imperadori, le Città d' Italia, che tosto furono prese dalla natural cupidigia di accrescere la potenza, e di dilatare il dominio. Questa passione non è solamente un pascolo e stimolo de i Re e Principi del Secolo, ma anche delle Repubbliche; e allora solamente sta quieta, o non si lascia conoscere, quando non v' ha speranza di guadagno, o il timore di maggior forza trattiene dal maltrattare o ingoiare i vicini. La prima cura dunque di queste nascenti Repubbliche quella fu di ben esaminare, fin dove si stendesse ne' vecchi tempi il distretto della Città. Sotto i Principi Romani, Longobardi, e Franchi ogni Città avea il suo particolar Territorio, sopra il quale il Giudice, Conte, o Governator di essa esercitava la sua Giurisdizione. *Contado* e *Distretto* l'appellarono i Secoli posteriori, ed erano determinati i confini, che separavano i campi dell' una Città dall' altra. Non saprei dire, se sotto gl' Imperadori Franchi si cominciassè a lacerare questo Contado. Certo anche allora vedemmo esservi stati de' *Vassi* e *Benefizj*, ma se con pregiudizio dell' autorità del Governatore, non oserei deciderlo. Abbiamo bensì chiara conoscenza, che regnando gl' Imperadori Tedeschi, s' introdusse, e sempre più andò crescendo il costume per valore dell' onnipotente pecunia (2), che non solamente i Poderi (cosa praticata anche da i Romani) si concedevano in Beneficio, ma anche le intere Ville, Castella, e Terre, che poi si nominarono Feudi; e queste per Privilegio de gli stessi Imperadori si sottraevano alla giurisdizione del Conte, o sia del Governatore della Città, cessando quegli abitanti di riguardarlo qual suo Superiore, e ubbidendo al solo Feudatario e Vassallo Imperiale. Di qua procederono *Comites pagenses*, o *rurales*, perchè qualche tratto del Paese, o Castello, o Terra, veniva staccato da quello della Città, e dato a qualche Nobile in Feudo insieme col titolo di Conte, per far conoscere, ch' egli era indipendente dal Conte della Città. Altri Allodj, e Feudi minori vi furono, che non portavano la denominazione di Conte, e pure vennero separati dal Distretto delle Città, giac-

Diff. Ital. T. III.

E

chè

(2) Vedi le Annotazioni in fine del Tomo.